

Nella classe 4D del Liceo Artistico di Pisa indirizzo Architettura e Ambiente, si è accesa un'ampia discussione conclusa con la decisione di monitorare il progetto per la salvaguardia del Cisternone di San Giuliano Terme. Il Cisternone, oggi in stato di trascuratezza e di abbandono, è l'elemento di maggiore rilievo architettonico, costituito in facciata da un timpano triangolare e lesene laterali, questo aveva la funzione di stoccaggio delle acque da utilizzare in caso di intorbidamento per eventi meteorici di notevole intensità. La sua costruzione fu affidata all'architetto Raffaello Zanobi di Pagno e passò all'ingegnere Andrea Sandrini in seguito a malattia, che dovette sistemare la condotta causa di un errore di progettazione che faceva ristagnare l'acqua non facendola arrivare a Pisa. Per il finanziamento dell'opera vennero usati i proventi della tassa del sale e i ricavi della vendita dei pini. Fu attivo per circa tre secoli, quando la quantità dell'acqua non era più sufficiente a soddisfare le esigenze della città sempre più in crescita. È qui che si trova il piccolo borgo monastico di S. Maria di Mirteto (il toponimo deriva dalla presenza di piante di mirto nell'area), risalente all'anno 1000 e successivamente sviluppatosi in un insediamento più ampio, abitato fino agli anni '50. Pur essendo attualmente in uno stato di forte degrado, rimane ancora oggi meta di un continuo esursionismo interessato. Il complesso comprende una chiesa di stile romanico del XII secolo, intitolata a Santa Maria di Mirteto, attualmente versa in stato di rudere, come il resto del complesso, di essa

rimane, oltre alle mura, l'antico altare la cui presenza conferisce all'intero complesso una

Ð

provenza di "tempio" aperto in armonia con la natura circostante. L'architettura della

Ð

chiesa è in stile romanico-pisano, con aula unica absidata, conserva ancora qualche

Ð

decorazione. Tutti i beni preziosi, tra cui una Madonna della Neve (La chiesa era infatti

Ð

sede di una Madonna della Neve quattrocentesca, oggi presente nella chiesa di

Asciano).

Ð

L'edificio rimase attivo fino al XVIII secolo, diventando nel 1712 un oratorio privato.

Ð

Nel resto degli edifici, comprendenti abitazioni, l'accesso è vietato. Un tempo la zona

Ð

circostante era usata per coltivare, inoltre si nota la presenza di un frutteto oramai

spoglio

Ð

ma ancora con qualche pianta di susino.

Ð

Il nome del progetto è: "Il Cisternone, un percorso fra storia e natura nelle aree protette del

Ð

Monte Pisano", rientra nel tema ambiente e ha l'obiettivo di valorizzare le risorse naturali,

Ð

culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare

Ð

l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare le qualità della vita dei residenti e

Ð

promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

Ð

L'inizio effettivo del progetto è stato il 09 Febbraio 2011 e la fine nel 26 Gennaio 2012.

Ð

Dopo aver deciso il progetto, ad ognuno di noi è stato dato un ruolo preciso:

Ð

i PROJECT MANAGER E HEAD OF RESEARCH stabiliscono un piano di lavoro con

Ð

scadenze per la consegna dei contenuti elaborati dal resto del team, raccolgono gli

Ð

elaborati del team almeno una volta a settimana prima della deadline per controllare

che

Ð

sia tutto coerente con le decisioni prese durante la lezione, compilano il report di lezione

Ð

con gli elaborati realizzati, accedono al sito di progetto con l'account di classe fornito dal docente in precedenza; i SOCIAL MEDIA MANAGER CODER creano l'account Twitter di classe, scrivono il primo tweet (140 caratteri) riassumendo l'obbiettivo della ricerca scelta e seguendo le istruzioni che si trovano nel vedemecum per la comunicazione, creano eventuali altri profili social (Facebook, Instagram, etc.) tenendoli sempre aggiornati e usando sempre l'hashtag #ASOC1516; i DESIGNER elaborano un logo rappresentativo del tema e del progetto scelto per la ricerca seguendo lo schema dell'elaborazione del logo di "A Scuola di OpenCoesione"; i BLOGGER, utilizzando gli elaborati realizzati da Storyteller, Analista e Coder, scrivono un post di 1500 parole in cui riassume le decisioni prese in classe contestualizzando la ricerca; gli STORYTELLER scrivono in 500 parole il racconto della lezione in classe, le tappe seguite, le parole chiave significative della ricerca scelta e scelgono insieme al blogger la foto più significativa della lezione da allegare al report della lezione; e infine gli ANALISTI E CODER scrivono in 500 parole quali dati e informazioni aggiuntive sono state trovate durante la lezione in classe e come possono essere utili alla ricerca.

Nella prima lezione abbiamo introdotto il progetto ASOC, a scuola di opencoesione che è un progetto ministeriale di monitoraggio pubblico che utilizza gli OPEN DATA . Abbiamo iniziato la lezione guardando video e vedendo come il nostro comune ha deciso di usare i fondi pubblici . Sul sito abbiamo trovato informazioni per capire meglio il progetto e avere delle idee per creare la nostra "ASOC wall". Il nostro obbiettivo è andare a visitare Mirteto, di San Giuliano Terme; è un piccolo borgo abbandonato sui Monti Pisani. La struttura che colpisce maggiormente sono i resti della chiesa romanica di Santa Maria di Mirteto. Abbiamo deciso di riassumere questa lezione in quattro parole chiave: Mirteto, ASOC,

fondi e ambiente.Đ

12592338_102866066765299_8464013317620576314_nĐ